

BANCA STABIESE
CASTELLAMMARE DI STABIA



**RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA
AL 31 DICEMBRE 2010**

78° ESERCIZIO

Signori azionisti

Il bilancio che Vi presentiamo si riferisce al 78° anno di attività.

La Banca ha proseguito nell'ottica mirante ad una costante crescita degli aggregati patrimoniali e dei conseguenti lusinghieri risultati economici, seppure operando in una zona in cui gli effetti della crisi mondiale vengono acuiti dalle preesistenti e croniche carenze strutturali dell'economia locale.

Anche per l'anno 2010 gli obiettivi prefissati nel piano strategico triennale, quali il consolidamento della posizione sul territorio di riferimento e la stabilizzazione del dividendo per i soci, sono stati raggiunti ed in qualche caso superati.

* * *

Nel corso del 2010, dopo tre anni di profonda crisi recessiva, l'economia in Campania ha iniziato a mostrare timidi segnali di ripresa.

Gli indici della economia reale, quali per esempio gli ordinativi nel settore manifatturiero, sono ripresi a crescere dopo il picco del 2009, ma gli indicatori che rappresentano i volumi di attività sono ancora notevolmente distanti dai livelli precedenti il 2008.

Gli ampi margini di capacità produttiva rimasta inutilizzata freneranno ancora per qualche anno gli investimenti.

Inoltre, a differenza di quanto si è verificato nel resto del paese, il comparto dell'edilizia, trainante per la nostra economia, non ha mostrato progressi anche in relazione al mancato apporto degli appalti pubblici.

Il quadro congiunturale del settore terziario evidenzia una attenuazione nella contrazione della domanda di beni e servizi da parte delle imprese, mentre permangono deboli le richieste delle famiglie.

La cantieristica non ha fornito lavoro nel 2010 e non si prevedono per il futuro inversioni di tendenza.

Unico settore che ha contribuito decisamente alla fase di ripresa risulta essere quello del turismo ed in generale quello della ristorazione e dell'accoglienza.

La riduzione dell'occupazione, ormai in atto da un anno, è stata meno marcata e differenziata nei vari settori.

Il moderato rafforzamento della domanda di credito da parte delle piccole e medie aziende ha fatto crescere il totale dei prestiti bancari ed anche i mutui erogati alle famiglie hanno mostrato un lieve aumento.

I crediti in sofferenza o problematici sono cresciuti a ritmi superiori alla media nazionale.

Il risparmio delle famiglie è stato negativamente influenzato dalla crisi economica, mentre sembra in ripresa quello delle imprese.

Passiamo adesso alla illustrazione dei principali aggregati patrimoniali ed economici che hanno contraddistinto la gestione dell'esercizio 2010.

La raccolta

La raccolta diretta, attestatasi a fine esercizio ad euro 122,081 ml, ha registrato un aumento del 8,20% confermando, anche se in tono minore, la crescita evidenziata a fine esercizio 2009.

All'interno dell'aggregato il comparto dei certificati di deposito, con scadenza sei o dodici mesi - che assicurano un rendimento netto del 1.50% ai sottoscrittori - ha raggiunto euro 32,575 ml, un quarto del totale complessivo.

Il costo medio della raccolta è stato del 1,20% circa.

La raccolta indiretta, costituita interamente da titoli di Stato, è pari ad euro 53,627 ml, e quindi il totale delle attività finanziarie amministrare ammonta ad euro 175,708 ml.

Gli impieghi

Il trend di crescita degli impieghi, registrato negli ultimi esercizi, si è confermato anche nel 2010.

A fine anno la voce crediti verso clientela raggiunge euro 46,995 ml rispetto ad euro 38,767 del 2009 con un incremento del 21,22%.

Pur se in presenza di una fase congiunturale sfavorevole, la Banca, profondamente radicata sul territorio, ha proseguito nel tradizionale accompagnamento creditizio alle piccole e medie imprese con operazioni di

natura prettamente commerciale, ed alle famiglie. I mutui ipotecari con scadenza non superiore ai sette anni e tasso fisso, sommano ad euro 15,047 ml con un aumento di oltre il 25% sul dato precedente.

Il perdurare della crisi economica ha avuto come conseguenza un generale decadimento della qualità del credito, ancora più evidente in Campania e quindi nella nostra zona di operatività; ciononostante il totale delle posizioni deteriorate, presenti tra gli impieghi, sono passate da euro 3,423 ml del 2009 ad euro 2,207 ml del 2010.

Le sofferenze, al netto delle svalutazioni analitiche, risultano euro 125 mila, contro euro 187 mila del 2009 e sono pari allo 0,26 degli impieghi; gli altri crediti problematici, incagli e crediti sconfinati che nel 2009 erano euro 3,236 ml, sono diminuiti ad euro 2,082 ml.

La tradizionale prudenza nella valutazione dei crediti ed il perdurare delle previsioni negative per il futuro, hanno indotto i competenti organi della Banca ad effettuare consistenti svalutazioni sugli impieghi con clientela ordinaria; pertanto a fine esercizio le sofferenze restano svalutate del 67%, gli altri crediti problematici del 31% e quelli in bonis di oltre il 3%.

Il portafoglio titoli e la tesoreria

Nel corso dell'esercizio 2010 è proseguita la politica diretta a mantenere costante l'apporto al conto economico del rendimento del portafoglio titoli.

Il totale dell'aggregato, composto unicamente da titoli di Stato a tasso fisso, è esposto per euro 89,120 ml ed evidenzia un lieve incremento rispetto all'anno precedente + 2,96%.

Il tasso medio di rendimento dei titoli di proprietà è stato del 3,95%.

La liquidità parcheggiata presso le banche si è attestata ad euro 17,262 ml.

Le partecipazioni per euro 40 mila, tutte strumentali e di modesto importo, sono inserite nel portafoglio disponibile per la vendita.

I risultati economici

Il conto economico presenta sensibili progressi in tutti i suoi indicatori, seppur in presenza di una crisi economica che ormai attanaglia il nostro paese da almeno tre anni,.

Il margine di interesse, cresciuto del 15% rispetto al dato del 2009, ha per la prima volta superato i cinque milioni di euro attestandosi ad euro 5,587 ml.

Anche quest'anno risulta poco significativo l'apporto delle commissioni nette che, in lieve calo, sommano ad euro 145 mila.

Il margine di intermediazione, grazie agli utili realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, ha raggiunto euro 6,273 ml. rispetto ad euro 5,335 ml dell'esercizio precedente segnando così un + 17,58%.

Come già accennato in precedenza, la Banca ha proceduto a contabilizzare rettifiche di valore analitiche e forfettarie su crediti per un importo di euro 819 mila, più che doppio rispetto a quello dell'anno precedente. Il risultato netto della gestione finanziaria, seppur negativamente influenzato dalle suddette svalutazioni, è tuttavia pervenuto ad euro 5,454 ml con un aumento del 10,30 % sul dato precedente.

Il comparto dei costi operativi mostra un incremento del 5,38% e raggiunge euro 2,624 ml; al suo interno le altre spese amministrative evidenziano una crescita rispetto all'importo dell'anno precedente da mettere in relazione a lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati sugli immobili di proprietà e sugli impianti.

L'utile della operatività corrente diviene così euro 2,830 ml rispetto ad euro 2,455 ml del 2009, con un confortante progresso del 15,27%.

Le imposte sul reddito di competenza sono state calcolate in euro 1,025 ml..

L'utile dell'esercizio è così determinato in euro 1.805.462 in aumento del 13,90% sullo stesso dato del 2009.

Il patrimonio

In via preliminare va segnalato che i principi contabili internazionali prevedono valutazioni di poste contabili direttamente nel patrimonio aziendale, la cui dinamica non è più riconducibile unicamente alla gestione economica.

Il patrimonio della Banca, a fine 2009 pari ad euro 33,590 ml, ha subito un decremento di euro 3,668 ml in conseguenza di un parziale utilizzo della riserva da valutazione titoli disponibili per la vendita ed a seguito di minusvalenze contabilizzate nella suddetta riserva.

Il patrimonio netto della banca diviene così euro 29,922 ml.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario che si presenta per il prossimo anno non si discosterà molto da quello degli anni appena trascorsi, anche se la contenuta ripresa economica potrebbe comportare qualche beneficio per il settore creditizio legato però alla capacità degli operatori di contenere al massimo la rischiosità del credito e mantenere un elevato controllo dei costi operativi.

L'attività di ricerca e sviluppo

Al fine di eliminare una annosa criticità, sistematicamente rilevata a seguito delle visite ispettive dell'Organo di Vigilanza, nello scorso mese di Giugno è stata attivata, nell'ambito della struttura organizzativa della Banca, una specifica funzione dedicata al monitoraggio del credito.

Tale funzione, separata nettamente dalla sfera di competenza dell'ufficio crediti, è stata istituita per presidiare, governare, prevenire e mitigare il rischio di credito attraverso il costante controllo della gestione dell'intero portafoglio prestiti, garantendo in tal modo elevati livelli qualitativi nella erogazione e nella successiva gestione dei fidi concessi.

In ottemperanza a quanto previsto dal D. lgs. n. 231/2001 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300" il Consiglio di Amministrazione ha approvato un documento ("Modelli di organizzazione, gestione e controllo"), al fine di escludere ogni responsabilità della Banca per gli illeciti penali, considerati dal suddetto decreto, commessi da amministratori, sindaci, componenti della direzione, personale dipendente e consulenti.

In tale documento sono state riepilogate le iniziative adottate dalla Banca in applicazione del D. lgs. n. 231/2001 e sono state puntualizzate singole fattispecie di attività a rischio con riassunto delle misure organizzative previste, dei controlli e delle norme comportamentali che tutti coloro che operano per la società debbono rigorosamente osservare.

In merito all'accoglimento da parte dell'Organo di Vigilanza della richiesta con la quale la Banca evidenziava la sovrapposizione, in realtà di minori dimensioni, della funzione di Compliance con il Comitato contemplato dal D. lgs. n. 231/2001, si è provveduto allo scioglimento del suddetto comitato e all'accorpamento delle sue competenze in capo alla funzione di Compliance.

Si è poi proceduto ad una revisione del documento programmatico sulla sicurezza aggiornandolo con tutte le novità nel frattempo intervenute.

Ed infine, nel corso dell'anno, in ottemperanza a quanto previsto dalle attuali disposizioni in materia di vigilanza prudenziale, è iniziata da parte del Consiglio di Amministrazione la predisposizione di un documento che illustrerà le politiche approvate dall'organo di supervisione strategica con riferimento a ciascuna tipologia di rischio, e che indicherà la propensione al rischio e gli strumenti di controllo e mitigazione utilizzati a livello gestionale.

Il documento, anche in seguito agli ultimi aggiornamenti di Vigilanza intervenuti nello scorso mese di dicembre che hanno ulteriormente circostanziato alcune tipologie di rischio, sarà approvato nei primi mesi del 2011.

Sistema dei controlli interni

La Banca, nel rispetto della normativa civilistica e di vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno rispondente ai dettami normativi tipici del sistema bancario.

Al fine di assicurare nel continuo la coerenza del Sistema dei controlli con gli obiettivi della Banca e con le strategie definite, è stato codificato il ruolo delle strutture a ciò deputate (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Alta Direzione, Internal Audit, Funzione di Conformità, Ufficio Controlli, Controlli di Linea) attraverso l'approvazione della normativa interna vigente, sia a livello generale d'istituto che specifico di processo.

In particolare, alla funzione Internal Audit, affidata in regime di outsourcing alla società esterna Deloitte ERS S.r.l., è attribuita la responsabilità di valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni della Banca in coerenza con le attuali Istruzioni di Vigilanza.

La funzione supporta l'azione di governance del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Essa non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa ed è posta a diretto riporto dell'organo consiliare, a cui, unitamente al Collegio Sindacale, periodicamente rendiconta i risultati della propria attività.

Ai fini dell'attuazione della propria *mission*, la funzione Internal Audit svolge l'analisi dei processi e delle principali attività aziendali, di cui contribuisce a migliorare i livelli di presidio dei rischi attraverso i suggerimenti proposti nel corso degli interventi effettuati.

Nel corso dell'esercizio 2010 la funzione Internal Audit ha effettuato l'analisi delle seguenti aree di operatività:

- Revisione del processo I.C.A.A.P. (verifica di adeguatezza patrimoniale);
- Processo di gestione dei servizi di incasso e pagamento;
- Processo di gestione del credito;
- Processo di gestione della contabilità generale e predisposizione delle situazioni contabili periodiche;
- Follow up controlli su normative di riferimento (Sicurezza sui luoghi di lavoro, Privacy, Antiriciclaggio, Trasparenza, Usura, Funzione Compliance, Business Continuity) e altre attività di supporto (Processo di Budgeting e Controllo di gestione, Gestione Risorse Umane, Modello organizzativo, di gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01).

Gli esiti di tali diagnosi sono stati valutati al fine di individuare, ove necessario, opportune attività di adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno.

A tal proposito, nel corso del 2010 la Banca ha proseguito l'attività finalizzata al completamento e consolidamento dell'assetto organizzativo, dell'impianto normativo interno e di implementazione del sistema di controllo interno.

In particolare si ritiene opportuno menzionare:

- l'impegno nella continua rivisitazione ed implementazione dei presidi interni che hanno portato alla predisposizione delle norme interne per assicurare la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari;
- l'adeguamento alle Nuove Disposizioni Normative in materia di Servizi di Pagamento, che discendono dalla direttiva comunitaria *Payment Services Directive*;
- la definizione delle Politiche retributive.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il piano di audit per l'esercizio 2011 i cui interventi saranno preliminarmente orientati ad individuare il livello di adeguatezza dell'operatività dei principali processi di business e di natura amministrativa, prefiggendosi inoltre la tempestiva realizzazione dei necessari interventi di adeguamento laddove dovessero rilevarsi carenze significative. In tale ambito un'attenzione particolare sarà rivolta alla complessiva implementazione dei processi di gestione dei rischi, coerentemente con le evoluzioni delle disposizioni di Vigilanza e con le dimensioni e l'operatività della Banca..

Il personale

Alla data del 31 dicembre 2010 l'organico della Banca è di ventidue unità.

Azioni proprie

La consistenza alla chiusura dell'esercizio ammonta a n. 336.989 azioni del valore nominale di un euro cadauna pari al 3,369% del capitale sociale; nel corso dell'esercizio non si è proceduto all'acquisto o alla vendita di azioni proprie

Il controvalore di euro 175.912 è iscritto nel passivo, con segno negativo, alla voce 190 al costo medio di euro 0,52.

La quota disponibile del fondo acquisto azioni proprie si ragguaglia ad euro 1.224.088.

Indicatori

Nella tabella sottostante si riportano i principali indicatori economici, finanziari, e di produttività della Banca.

	31/12/2010	31/12/2009
Indici di struttura (%)		
Crediti verso clientela / totale attivo	29,49	25,48
Attività immobilizzate / totale attivo	8,34	8,87
Raccolta diretta / totale attivo	76,62	74,17
Indici di redditività (%)		
Utile netto/ patrimonio netto (ROE)	6,03	4,71
Utile netto / totale attivo (ROA)	1,13	1,04
<i>Cost to income ratio</i>	46,80	50,68
Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	0,26	0,48
Rettifiche di valore su sofferenze/sofferenze lorde	67,94	59,17
Rettifiche di valore di portafoglio su crediti verso clientela in "bonis"/Crediti verso clientela lordi in "bonis"	3,04	3,30
Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta diretta per dipendente	5.549	5.372
Crediti verso clientela per dipendente	2.136	1.846
Coefficienti patrimoniali (%)		
Tier 1 (patrimonio di base/totale attività ponderate)	49,92	57,99
<i>Total capital ratio</i> (patrimonio di vigilanza/totale attività ponderate)	52,85	62,61

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2010 unitamente alla relazione di accompagnamento ed alla proposta di riparto dell'utile netto.

Atteso che il conto economico mostra un risultato netto di euro 1.805.462,36 che, aggiunto all'ammontare degli utili portati a nuovo dal precedente esercizio pari ad euro 700.000,00 raggiunge la disponibilità complessiva di euro 2.505.462,36 se ne propone il seguente riparto:

- agli azionisti un dividendo di 0,16 centesimi di euro per ciascuna delle 9.663.011 azioni aventi diritto al voto	euro	1.546.081,76
- al fondo elargizioni varie	euro	9.380,60
- a nuovo	euro	950.000,00

rendendo esigibile il dividendo dal prossimo 3 maggio mediante stacco della cedola n.23.

Se verranno approvate le suddette proposte, il patrimonio della Banca ammonterà ad euro 30.171.942,79.

Inoltre l'Assemblea, essendo venuto a scadere il 31 dicembre 2010, per compiuto triennio, il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, deve provvedere, come indicato ai punti 2 e 3 dell'ordine del giorno, alla nomina per il prossimo triennio del Consiglio di amministrazione nella misura di cinque consiglieri, del Collegio sindacale e del suo Presidente, determinandone i relativi compensi, nonché l'affidamento delle funzioni previste dall'art. 2409 bis c.c..

Vi ricordiamo infine che siete chiamati a deliberare sul conferimento al Consiglio di amministrazione della facoltà di acquistare azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 c.c.

Con la speranza di aver soddisfatto le Vostre aspettative, Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

* * *

Ci è gradita l'occasione per esprimere il nostro apprezzamento a tutto il personale per l'opera prestata e il ringraziamento più sentito alla clientela per la considerazione riservata alla Banca.

Ringraziamo infine l'Organo di Vigilanza presso la sede di Napoli con tutti gli organismi del sistema bancario per la preziosa assistenza, unitamente al Collegio sindacale ed all'Auditor esterno per il costante controllo svolto sulle attività della Banca.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Relazione del Collegio Sindacale Artt. 14
del D.Lgs. 27/01/2010 N. 39
e 2429 c.c. sui risultati dell'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2010**

Ai Signori Azionisti
Al Consiglio di Amministrazione
della Banca Stabiese S.p.A.

Signori Azionisti,
nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 abbiamo provveduto, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39, alla revisione legale dei conti. e svolto l'attività di vigilanza prevista dall'art. 2403 c.c.

Abbiamo preso visione del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca, così come previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009.

Al bilancio d'esercizio è allegato il documento contenente:

- elenco degli immobili di proprietà al 31.12.2010.

Tale complesso di documenti è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

In ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa vigente, che ha profondamente innovato le funzioni di controllo nelle società, sottoponiamo alla Vostra attenzione la presente relazione.

Attività di revisione legale dei conti

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative note esplicative. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca Stabiese S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento U.E. del 19 luglio 2002.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione; in conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Stabiese SpA al 31 dicembre 2010 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il

risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa. La nota integrativa fornisce le illustrazioni, l'analisi e, in taluni casi, una integrazione dei dati di bilancio; contiene le informazioni richieste dalla circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009, nonché le informazioni ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

A nostro parere, inoltre, i contenuti della relazione sulla gestione risultano coerenti con quanto esposto nei prospetti contabili del bilancio ed in particolare nella nota integrativa. La relazione del Consiglio d'Amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, nonché una coerente descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Banca è esposta.

Esponiamo i seguenti richiami di informativa:

- il Consiglio di Amministrazione non ha utilizzato la deroga di cui all'art. 2423, comma IV, codice civile;
- nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce dai soci ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, nè esposti;
- la informativa sul Fair Value richiesta dallo IFRS 7 in tema di informazioni integrative sugli strumenti finanziari evidenzia che non si sono verificati né trasferimenti di attività finanziarie tra i vari portafogli, né tra i vari livelli di gerarchia che riflettono le valutazioni fair value;
- il requisito patrimoniale complessivo della banca al 31 dicembre 2010 risulta pari ad euro 5.399.461 a fronte di un patrimonio di vigilanza di euro 30.123.967, con un margine disponibile di euro 24.724.506 pari a circa il 82% dello stesso patrimonio.

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, ispirandoci, nell'espletamento dell'incarico, alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dalle assemblee dei soci e dal Consiglio di Amministrazione o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

La Banca, nel rispetto della normativa civilistica e di vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno rispondente ai dettami normativi peculiari del sistema bancario.

Al fine di assicurare nel continuo la coerenza del Sistema dei controlli con gli obiettivi della Banca e con le strategie definite, è stato codificato il ruolo delle strutture a ciò deputate (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Alta Direzione, Internal Audit, Funzione di Conformità, Ufficio Controlli, Controlli di Linea) attraverso l'approvazione della normativa interna vigente, sia a livello generale d'istituto che specifico di processo.

Abbiamo incontrato il servizio di Internal Audit, fornito alla Banca a fronte di uno specifico contratto di outsourcing da una società esterna, la Deloitte ERS SRL, alla quale è stata attribuita la funzione di controllo interno della Banca in coerenza con le attuali Istruzioni di Vigilanza.

La funzione supporta l'azione di governance del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione. Essa non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa ed è posta a diretto riporto dell'organo consiliare, a cui periodicamente rendicontra, unitamente al Collegio Sindacale, i risultati della propria attività.

Ai fini dell'attuazione della propria *mission*, la funzione Internal Audit valuta l'adeguatezza del complesso Sistema dei Controlli Interni attraverso l'analisi dei processi aziendali, di cui contribuisce a migliorare i livelli di presidio dei rischi attraverso i suggerimenti proposti nel corso delle attività svolte.

Confermiamo che l'attuazione delle attività di revisione interna, affidate alla Deloitte ERS S.r.l., sono state svolte nei tempi e secondo le modalità programmate.

Nel corso dell'esercizio 2010 la funzione Internal Audit ha effettuato l'analisi delle seguenti aree di operatività:

- Revisione del processo I.C.A.A.P. (verifica di adeguatezza patrimoniale);
- Processo di gestione dei servizi di incasso e pagamento;
- Processo di gestione del credito;
- Prestazione di gestione della contabilità generale e predisposizione delle situazioni contabili periodiche;
- Follow up Controlli su normative di riferimento (Sicurezza sui luoghi di lavoro, Privacy, Antiriciclaggio, Trasparenza, Usura, Funzione Compliance, Business Continuity) e altre attività di supporto (Processo di Budgeting e Controllo di gestione, Gestione Risorse Umane, Modello organizzativo, di gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01).

Gli esiti di tali diagnosi sono stati valutati al fine di individuare, ove necessario, opportune attività di adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno.

A tale proposito, anche a seguito delle indicazioni fornite dalla funzione Internal Audit negli esercizi precedenti, nel corso del 2010 la Banca ha proseguito l'attività finalizzata al completamento e consolidamento dell'assetto organizzativo, dell'impianto normativo interno e di implementazione del sistema di controllo interno.

In particolare si ritiene opportuno menzionare:

- l'impegno nella continua rivisitazione ed implementazione dei presidi interni che hanno portato alla predisposizione delle norme interne per assicurare la trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari;
- l'adeguamento delle Nuove Disposizioni Normative in materia di Servizi di Pagamento, che discendono dalla direttiva comunitaria *Payment Services Directive*;
- la definizione delle Politiche retributive.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, approvato il piano di audit per l'esercizio 2011 i cui interventi saranno preliminarmente orientati ad individuare il livello di adeguatezza dell'operatività dei principali processi di business e di natura amministrativa, prefiggendosi inoltre la tempestiva realizzazione dei necessari interventi di adeguamento laddove dovessero rilevarsi carenze significative. In tale ambito un'attenzione particolare sarà rivolta alla complessiva implementazione dei processi di gestione dei rischi, coerentemente con le evoluzioni delle Disposizioni di Vigilanza e con le dimensioni e l'operatività della Banca.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite l'osservazione diretta e la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal responsabile del controllo interno.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali e l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dai responsabili del controllo interno.

La struttura organizzativa ed il sistema dei controlli interni risultano adeguati alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'attività sociale; essi mostrano una costante evoluzione diretta ad un continuo affinamento nonchè al pieno rispetto degli aggiornamenti normativi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezza significative nel sistema di controllo interno.

Esponiamo i seguenti richiami di informativa riguardanti i principali sviluppi che hanno interessato la struttura della Banca nel corso dell'ultimo esercizio:

- il Consiglio di Amministrazione, nello scorso mese di giugno, ha istituito e attivato la Funzione Controllo Qualità del Credito in staff all'Amministratore Delegato, nominando il responsabile di tale funzione. Conseguentemente, è stato modificato il Regolamento del processo del credito e rivisitato il Regolamento Interno nelle parti riguardanti "le attribuzioni delle unità organizzative" e l'Organigramma con l'inserimento dell' "Ufficio Monitoraggio del Credito – Poteri in materia di classificazione del credito e di gestione dei crediti problematici".
Altri importanti interventi hanno riguardato:
- il Comitato di Vigilanza e di Controllo ex D.Lgs. 231/2001, la cui attività è confluita nella Funzione di Compliance a partire dal secondo semestre 2010, su proposta della Banca Stabiese approvata dalla Banca d'Italia;
- le nuove norme sulla trasparenza e nuove istituzioni per la rilevanza dei tassi effettivi globali medi, ai sensi della legge sull'usura;
- la formazione del personale con specifico intervento sulla gestione dei reclami, sugli orientamenti espressi dall' "Arbitro Bancario Finanziario" e sulle problematiche connesse all'istituto della mediazione

Nel corso dell'ultima parte dell'anno sono state recepite dalle competenti strutture della Banca tutte le modifiche introdotte dal provvedimento Banca d'Italia in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti.

Abbiamo, poi, verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri compiti.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta in adempimento della funzione di controllo legale, risultanze contenute nell'apposita sezione della presente relazione accompagnatoria, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione del riparto dell'utile d'esercizio di euro 1.805.462,36 che, unitamente agli utili portati a nuovo dall'esercizio precedente di euro 700.000,00, raggiunge la disponibilità complessiva di euro 2.505.462,36.

Vi ricordiamo, inoltre, che siete chiamati a deliberare sul conferimento al Consiglio di Amministrazione della facoltà di acquistare azioni proprie, ai sensi dell'art.2357 c.c.

Signori Azionisti,
con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 scade, per decorso dei termini, il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo a provvedere di conseguenza.

Castellammare di Stabia, 11 aprile 2011

I SINDACI

F.to Dott. Giovanni Vojello – Presidente
F.to Dott. Antonio Amato – Sindaco Effettivo
F.to Dott. Maurizio Salvatori – Sindaco Effettivo

Bilancio dell'esercizio 2010

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	2010	2009
10. Cassa e disponibilità liquide	840.870	698.840
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.560.550	75.003.415
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11.558.559	11.552.952
60. Crediti verso banche	17.261.867	20.050.760
70. Crediti verso clientela	46.995.256	38.766.866
110. Attività materiali	1.728.537	1.901.259
120. Attività immateriali di cui:	47.976	42.014
- avviamento		
130. Attività fiscali	852.821	905.209
a) correnti	239.660	450.504
b) anticipate	613.161	454.705
150. Altre attività	2.481.575	3.189.338
Totale dell'attivo	159.328.011	152.110.653

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	2010	2009
20. Debiti verso clientela	89.505.925	86.329.914
30. Titoli in circolazione	32.574.758	26.496.698
80. Passività fiscali	256.637	47.570
a) correnti	239.942	30.875
b) differite	16.695	16.695
100. Altre passività	4.532.680	3.393.462
110. Trattamento di fine rapporto del personale	730.606	667.747
130. Riserve da valutazione di cui: relative ad attività in via di dismissione	(502.145)	3.166.061
160. Riserve	20.600.000	20.600.000
180. Capitale	10.000.000	10.000.000
190. Azioni proprie (-)	(175.912)	(175.912)
200. Utile d'esercizio	1.805.462	1.585.113
Totale del passivo e del patrimonio netto	159.328.011	152.110.653

CONTO ECONOMICO

Voci	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.054.013	5.975.237
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(1.467.123)	(1.137.569)
30. Margine di interesse	5.586.890	4.837.668
40. Commissioni attive	223.269	256.802
50. Commissioni passive	(78.746)	(74.009)
60. Commissioni nette	144.523	182.793
70. Dividendi e proventi simili	16.200	95
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	41.098	113.647
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	484.686	200.501
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	484.686	200.501
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
120. Margine di intermediazione	6.273.397	5.334.704
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(819.178)	(389.690)
a) crediti	(819.178)	(389.690)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.454.219	4.945.014
150. Spese amministrative:	(2.935.830)	(2.724.773)
a) spese per il personale	(1.609.588)	(1.583.651)
b) altre spese amministrative	(1.326.242)	(1.141.122)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(183.402)	(180.916)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(19.838)	(18.710)
190. Altri oneri/proventi di gestione	515.313	434.498
200. Costi operativi	(2.623.757)	(2.489.901)
250. Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	2.830.462	2.455.113
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.025.000)	(870.000)
270. Utile della operatività corrente al netto delle imposte	1.805.462	1.585.113
290. Utile d'esercizio	1.805.462	1.585.113

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2010	2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.805	1.585
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.072)	1.172
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura di flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(267)	2.757

IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.

A. Informazioni di natura qualitativa.

La Banca persegue l'obiettivo del consolidamento patrimoniale avendo la consapevolezza che il patrimonio è il primo presidio atto a fronteggiare i rischi connessi con la complessa attività bancaria e consente al management di esprimere con tranquillità la propria vocazione imprenditoriale preservando la stabilità della azienda.

Per la nozione di patrimonio ci si rifà alla definizione di Patrimonio di Vigilanza nelle sue due componenti del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.

Il requisito patrimoniale minimo (8%) è quello obbligatorio stabilito dalla normativa di vigilanza .

Gli interventi di rafforzamento patrimoniale a livello di patrimonio di base sono conseguiti mediante destinazione a riserva di quota dell'utile di esercizio.

B. Informazioni di natura quantitativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	10.000	10.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili	20.600	20.600
a) legale	7.700	7.700
b) statutaria		
c) azioni proprie	1.400	1.400
d) altre	11.500	11.500
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(176)	(176)
6. Riserve da valutazione:	(502)	3.166
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.169)	1.499
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle valutazioni partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.667	1.667
7. Utile d'esercizio	1.805	1.585
Totale	31.727	35.175